

Materiali incorporei

Margherita Turewicz-Lafranchi alla Visarte

■ La galleria Visarte di Locarno (ex SPSAS, in via Orelli 14) propone da sabato 25 maggio al 22 giugno una mostra dell'artista polacca, ma ticinese d'adozione, Margherita Turewicz-Lafranchi. La vernice si terrà sabato alle 18. L'esposizione è stata presentata ieri mattina dal critico d'arte Gianluigi Bellei e dal presidente della Visarte Stefano Donati, che nell'occasione ha espresso tutto il suo rammarico per la chiusura della galleria, prevista per fine anno (ne parliamo nel box a parte).

Leggerezza, introspezione, minimalismo e concettualismo. Questi i termini utilizzati da Bellei per definire le opere di Margherita Turewicz-Lafranchi: dalla leggerezza dell'uso dei materiali, «così aerei e delicati, a volte incorporei», all'introspezione «del richiamo incessante agli elementi dualistici della vicenda umana (l'uomo non è mai solo con sé stesso, ma sempre in rapporto con un'altra persona!)»; dal minimalismo come sintesi della ricerca estetica al concettualismo come «elemento prioritario e summa dell'idea che si fa materia». L'intreccio di tali elementi, ha proseguito il critico, mostra il peregrinare dell'artista all'interno di un mondo che è contemporaneamente «memoria storica collettiva delle



■ Margherita Turewicz-Lafranchi con una delle sue opere. (foto Erre)

avanguardie e risvolto interiorizzato della propria contemporaneità. La vita è forse una sorta di eterno ritorno nitscheano», che ognuno di noi è destinato a percorrere incessantemente.

L'esposizione, che presenta una ventina di opere di recente realizzazione, potrà essere visitata ogni giovedì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18, con ingresso libero. La mostra è accompagnata da un catalogo arricchito da un contributo di Peter Kupfer. Per informazioni si può telefonare allo 091/751.15.07.